

Abruzzo. Arpa, «bilancio shock: 42,6 milioni di debiti». Sindacati in agitazione «Scioperi in tutta la regione»

ABRUZZO. Le segreterie regionali di Filt Cgil e Faisa Cisl hanno deciso l'immediata attivazione dello stato di agitazione di tutto il personale Arpa.

Nel giro di qualche giorno si chiederà l'intervento del prefetto di Chieti e successivamente saranno proclamati gli scioperi in tutta la regione.

Una decisione arrivata dopo aver preso visione dei dati del bilancio 2012 e che hanno fatto da riscontro alle preoccupanti dichiarazioni rese giovedì scorso dal presidente Massimo Cirulli alle organizzazioni sindacali regionali di categoria.

Il bilancio del 2012 dell'Arpa si è chiuso con una perdita di esercizio di 5,3 milioni di euro. Negli ultimi due anni, dunque, la società è andata sotto, complessivamente, di 10 milioni di euro e ha al momento 42,6 milioni di debiti con banche (23 mln) e fornitori (18,7 mln).

Oltre 42,5 milioni sono stati impiegati solo nel 2012 per il personale (-2 milioni rispetto al 2011 e dipendenti passati da 1022 a 929 unità), 19,1 milioni sono stati spesi in consumi (700 mila euro rispetto all'anno precedente) e i ricavi ammontano a 23,2 milioni di euro (cresciuti di 1,3 milioni rispetto all'anno prima).

Sono invece 19 i milioni che l'azienda deve riscuotere dalla Regione: circa 14,7 milioni a conguaglio dei contributi di esercizio per gli anni 2004/2012 e 3,6 milioni degli anni 1987/2003.

«La Regione Abruzzo, con il colpevole atteggiamento attendista del presidente Cirulli», denunciano Franco Rolandi (Filt Cgil) e Luciano Lizzi (Faisa Cisl), «ad oggi non contribuisce inespiegabilmente all'Arpa circa 1.600.000 chilometri che da soli coprirebbero almeno una parte del buco di bilancio. Stiamo parlando di alcuni servizi essenziali che dopo i tagli del 10% imposti dalla Legge Finanziaria Regionale 2011, furono ripristinati a causa delle condivisibili proteste dei sindaci delle città interessate ai suddetti tagli. Da tre anni questi 800mila km di servizi essenziali non sono contribuiti».

«VICENDA TORBIDA E SQUALLIDA»

Una vicenda, quella dei crediti inesigibili di Arpa, che i sindacati definiscono «torbida e squallida» e che nasconderebbe «vecchie gelosie e frizioni mai sopite tra gli amministratori e i dirigenti delle tre imprese regionali di trasporto "obbligate", loro malgrado e senza averne alcuna voglia, a dialogare per il progetto di realizzazione dell'azienda unica».

«Non è un mistero infatti», fanno notare le sigle sindacali, «che "lo scoop" dei tanti milioni di crediti inesigibili nei confronti della Regione Abruzzo da parte di Arpa, pur in presenza di specifici riscontri nei bilanci aziendali approvati dalla stesso Ente Regione, sia maturato stranamente in ambienti Gtm, ovvero l'azienda che Arpa dovrebbe incorporare nel primo step o nella prima fase di fusione».

Per rimettere in sesto i conti si vedono all'orizzonte licenziamenti di 30 impiegati in esubero nella direzione di Chieti e nei Distretti provinciali, la soppressione del bigliettotaio sulle corse Pescara- Roma. E poi ancora, denunciano i sindacati, «taglio di tutti i chilometri non contribuiti, interventi sul nastro lavorativo dei Dipendenti che dovrebbero lavorare su un impegno di oltre dodici ore al giorno».

E in arrivo, come sempre, ci sono anche i premi di risultato. «E' inaccettabile», dicono Rolandi e Lizzi, «che mentre si prospettano tagli ai salari dei dipendenti e sensibili riduzioni dei servizi, la società si appresti, anche quest'anno, a riconoscere al personale Dirigente un cospicuo Premio di Risultato (Mbo) di decine di migliaia di euro; così come è assurda l'indizione di concorsi interni non necessari mentre vengono contestualmente negati ai lavoratori gli emolumenti del contratto nazionale del lavoro, la detassazione sul salario aziendale, il riconoscimento della massa vestiaria per il personale di manutenzione

solo per fare alcuni esempi».

